

Venerdì 5 ottobre 2012

CINEMA MEXICO



Via Savona 57

FUORI SALONE DELLE LESBICHE

Milano, 3 - 7 Ottobre 2012



PRIMA ITALIANA



ORE 15.00 "Children of Srikandi"

di Imelda Taurinamandala, Indonesia/Germania/Svizzera 2012, 75'

Il primo film sulle donne queer in Indonesia, un paese a maggioranza musulmana. Otto storie vere si alternano alle suggestive scene del tradizionale teatro delle ombre (wayang kulit), che raccontano la storia di Srikandi, uno dei personaggi del poema epico indiano Mahabharata. Srikandi è sia maschio sia femmina e si muove fluidamente fra i due generi. Quando si innamora di una donna l'unico modo che ha per sopravvivere è diventare una guerriera e mentre le altre donne sono madri e mogli devote, Srikandi è un modello di indipendente di "donnità", forte, audace, ribelle, eroica. Queste caratteristiche spiegano la sua enorme popolarità fra le persone queer e le femministe indonesiane. La figura epica di Srikandi dimostra che l'amore fra persone dello stesso sesso e la varietà dei generi preesisteva in modo profondo e radicato nell'antica società indonesiana prima che venisse importata dall'Occidente, anche se il potenziale trasgressivo di Srikandi viene volutamente ignorato dai media nazionali. L'idea di realizzare un documentario è nata durante un workshop che ha portato alla creazione del progetto collettivo per la realizzazione del film. Dopo due anni di produzione e sotto la supervisione delle filmmaker Angelika Levi e Laura Coppens, il film è diventato una vera e propria azione di gruppo durante la quale le donne queer si raccontano e si mostrano al pubblico internazionale. Le storie che vengono raccontate sembrano a tratti lontane dal nostro mondo occidentale ma, come spesso capita quando il travaglio del viaggio che si fa in questa vita è assimilabile, ci si ritrova a rifiutare o rivendicare le stesse etichette.



ORE 16.15 - CORTI NARRATIVI

"Where Are the Dolls"

di Cassandra Nicolaou, Canada 2012, 7'37"

Una donna intraprende un viaggio notturno attraverso ambienti urbani che non le sono familiari, alla ricerca di qualcosa cui non sa dare un nome. Nicolaou, ispirandosi a una poesia inedita della poeta lesbica americana Elizabeth Bishop, vincitrice di un Pulitzer, ci offre ancora una volta un intenso ritratto di donna.

"La Duchessa"

di Maria José San Martín, Cile 2010, 10'

Una coppia di donne trascorre in bagno la sua ultima mattinata insieme. Una delle due sta per lasciare il paese. L'altra ha deciso di rimanere. Ma chi si prenderà cura della gatta? Apparentemente è su di lei che si articola la discussione ma è della loro irrisolta relazione che discutono. Il film ha ottenuto e sta ottenendo molti premi internazionali come migliore short per l'intensità e l'efficacia della rappresentazione e per l'alta cifra stilistica.

"Quiet"

di Lauren Fash, USA 2011, 31'22"

La situazione in ospedale precipita quando una infermiera scopre che Ali è costretta a mentire sulla vera relazione che la lega a Sam per poterle restare vicino. Per quanto la situazione sia drammatica, le belle immagini in flash-back della relazione tra Ali e Sam, il calore della loro famiglia adottiva di amici e amiche e il coraggio con cui Ali sfida le istituzioni e la legge, ci permette di arrivare al termine della visione con nuove speranze e con una indomabile voglia di lottare. "Quiet" è infatti ispirato a un caso vero, diventato famoso per la presa di posizione di Barack Obama.

"Luftballong"

di Yenni Lee, Norvegia 2012, 11'

La storia di Julie, una ragazza che interroga una scatola magica piena di ricordi con lo scopo di liberarsene definitivamente. Ricordando i momenti trascorsi insieme alla sua ex, si trova a rivivere le emozioni di allora, la gioia e il dolore si rinnovano. Allo stesso tempo, lentamente, qualcosa si mette in moto. È una storia su quello che ti auguri di poter avere. Ma quando ricostruisci la memoria, vedi che non potrai mai cambiare o avere ciò che avevi desiderato. "Luftballong" è una produzione elegante e raffinata carica delle rarefatte atmosfere nord-europee.

"Girl Scouting"

di April Moxey, USA 2011, 12'

Dopo avere visto cinque serie di L-world e fatto tutti quei sogni esplicitamente lesbici mentre dormiva accanto al suo ragazzo, Angie pensava che diventare lesbica fosse facile. Decide perciò che è venuta l'ora di mettere in discussione seriamente la sua sessualità. Come spesso capita, è solo il caso che le permetterà di riconoscersi e di lanciarsi in un mondo di passione che il suo inconscio ha saputo predire con largo anticipo.

PRIME ITALIANE



"Abstract Random: Mi Nah Wanna"

di Francesca Nocera - Ayo Lailani - Jamilah Malika, Canada 2011, 5'59"

Un video clip allegro e colorato, denso dell'energia di un gruppo di ragazze che compongono e suonano insieme dal 2009. Jamilah, Ayo e la poliedrica artista di origini italiane Francesca Nocera (in arte LoverSun) ci trascinano in un RAP arrabbiato e politicamente impegnato. Le "Abstract random" sono un gruppo famosissimo in Canada e sono appena partite all'assalto degli Stati Uniti. Chissà se riusciremo mai a vederle suonare in Italia ... in fondo "è tempo di ribellarsi, tutto il mondo deve ascoltarci!"

"Happy Hour"

di Becky Lane, USA 2012, 3'55"

Ambientato in un bar degli anni Sessanta, è un omaggio alle donne che hanno avuto il coraggio di esplorare la loro sessualità nella metà del Ventesimo secolo. Alle immagini fa da colonna sonora la canzone "Oh Regret" della cantautrice Mary Lorson, famosissima nell'ambiente della musica underground di New York. Girato con una fotografia intensa e sognante, questo breve cortometraggio ci immerge nell'atmosfera inebriante.

"Lovely"

di Jenny Maurer, USA 2012, 12'

La vita di una suora di mezza età cambia quando nel convento viene installata Internet e Gertrude scopre la chatroom Sisterspeak.com, dove le suore di tutto il mondo possono entrare in contatto. Gertrude conosce in chat una suora più giovane di lei che decide di andare a trovarla in Wisconsin. Da questo momento i sentimenti di Gertrude oscillano fra lo stordimento e la colpevolezza e si trova a dover decidere se continuare a vivere come ha sempre fatto oppure optare per un cambiamento radicale.

"Genderfreak"

di Rebecca Louisall, USA 2012, 19'

A Sam, genderfreak afroamericana, piace Rachel e vorrebbe suonare la chitarra nella sua band ma Rachel è infatuata di un ragazzo della scuola molto popolare ed è con lui che vorrebbe andare alla festa di fine anno. Attraverso un processo graduale, tra Rachel e Sam nasce un'amicizia che confina con l'amore e Rachel capisce che Pete e il suo mondo non sono poi così straordinari come sembra. Accetta Sam nella band e suonano alla festa, dove Rachel difende se stessa e i suoi amici dagli insulti omofobici provenienti dal pubblico in un uragano musicale punk rock che cancella qualsiasi stereotipata differenza.

"The First Date"

di Tanella Looson, USA 2012, 8'

Amanda si incontra con Jill, la sua migliore amica e collega, nel bagno del suo ufficio di Los Angeles e le racconta il tragicomico primo appuntamento con Kelly, una affascinante sous-chef. Pur convinta che non darà mai un altro appuntamento a una "sfigata" come lei, Amanda invia un SMS a Kelly ma quando preme "invia" ... Divertentissimo, diretto e recitato con grande maestria questo delizioso cortometraggio è una "gemma" da non perdere.

ORE 19.30 "The Mystery of Mazo De La Roche"
di Maya Gallus, Canada 2011, 70'

Mazo de la Roche (15 gennaio 1879 – 12 luglio 1961), canadese, fu una delle scrittrici di maggior successo del ventesimo secolo. La saga di Jalna, la travagliata storia di una dinastia familiare dell'Ontario in sedici volumi, tradotta in 93 lingue, la proiettò sulla ribalta internazionale, vendendo 11 milioni di copie e diventando negli anni '70 un sequel televisivo. Rappresentando gli intrighi, le slealtà e i comportamenti sessuali irregolari di una famiglia dell'alta società, Mazo anticipò le moderne soap-opera e si assicurò un posto nell'Hall of Fame della fiction popolare di Canada, Stati Uniti, Francia e Inghilterra. Mazo visse con la sua compagna Caroline Clement per tutta la vita nel perfetto stile del matrimonio bostoniano, "espressione usata verso la fine del diciannovesimo secolo nel New England - come scrive la storica Lillian Faderman - per indicare un rapporto monogamo fra due donne non altrimenti sposate". Si trattava di vere e proprie unioni e se il sesso fosse presente,



e in quante di queste, non si potrà mai sapere ma si sa per certo che trascorsero la vita primariamente con altre donne e che ad altre donne dedicarono la maggior parte delle loro energie. De La Roche e Clement vissero una vita appartata, difendendo la loro privacy efficacemente, al punto che neppure i giornalisti riuscirono ad aprire una breccia nella loro intimità. Il documentario di Maya Gallus, che dispiega una narrazione di alto profilo estetico, alterna scene di fiction e materiale d'archivio, con un serrato ritmo narrativo, affascinando e a tratti divertendo il pubblico. Un imperdibile omaggio allo spirito rivoluzionario e anticonvenzionale di una donna che al termine della visione non si può non amare. Un documentario da non perdere.

Alle 18.30 presenta il Documentario la docente di Italian Studies all'Università di Birmingham (UK) Charlotte Ross, esperta di studi di genere, sessualità e corporeità.

PRIMA ITALIANA



ORE 20.45 "A mapa para conversar"
regia di Constanza Fernandez, Cile 2011, 81'

Roberta sogna di camminare per le strade di Santiago trasportando il suo letto sulla schiena, poiché pensa di avere perso tutto. Nella vita reale invece ha un figlio piccolo, un ex , il padre del ragazzo, che l'ama ancora, ha una compagna, Javiera, che cura un sito sulla "post pornografia" e fra gli altri familiari una madre conservatrice, Ana, che sicuramente la disapproverà quando avrà il coraggio di confessarle che è lesbica. È quello che accadrà, infatti, quando la ragazza glielo dirà. La prevista reazione materna però, invece di scoraggiare Roberta, la indurrà a organizzare un giro in barca a vela

PRIMA ITALIANA



di un giorno per farle conoscere Javiera. Costrette in uno spazio ristretto, al largo della costa, le tre donne non hanno altra scelta che parlarsi, benché scoprano ben presto quanto sia difficile comunicare davvero. Il film oscilla fra argomenti intimisti e politici: la sfida della visibilità in una società repressiva, la politica delle rappresentazioni sessuali, il lato oscuro della storia del Cile e la tragedia dei desaparecidos, la difficoltà delle relazioni, sia fra amanti che fra madri e figlie, e mostra quanto sia difficile essere oneste, anche con se stesse. Il finale rivelerà che è possibile stabilire qualche punto fermo sulla mappa instabile

degli affetti ed è l'innocenza di un bambino a creare naturalmente una "famiglia" allargata che supera i pregiudizi e le distanze sociali. Un film intenso e serrato nello splendido scenario del mare cileno: finalmente una lungometraggio narrativo di qualità di matrice non anglosassone!



ORE 22.15 "A Perfect Ending"
di Nicole Conn, USA 2012, 105'

Rebecca, un'inquieta ed elegante signora dell'ambiente bene, vive una vita perfetta senza apparenti lati oscuri ma ha un segreto del quale neppure le sue amiche più intime sono al corrente. L'ultima persona al mondo alla quale avrebbe pensato di rivelarlo è una misteriosa escort di alto bordo chiamata Paris. Il difficile percorso dallo strenuo autocontrollo alla passione incontenibile permette a Rebecca non solo di scrollarsi di dosso tanti anni insoddisfacenti, ma di scoprire desideri sconosciuti e guarire rimpianti dolorosi. "A Perfect Ending" segue il cambiamento di un'affascinante donna di mezza età che non avendo mai conosciuto la passione cerca un senso ulteriore alla sua vita e una strada per la felicità. Il film è un prodotto di altissima qualità con due attrici protagoniste indimenticabili: Barbara Niven,

PRIMA ITALIANA



attrice cinematografica che non potrete non riconoscere almeno per i ruoli che ha recitato in numerose serie TV come "Cold case", e la bellissima Jessica Clark, ex-modella e nuova icona lesbica, fiera del recente matrimonio con la sua compagna Lacey Stone e nota anche per la sua attività sul sito web "AfterEllen.com", dedicato alla rappresentazione nei mass media delle donne lesbiche e bisessuali.